

A Firenze, sopra la Certosa

VIVERE IN ARMONIA

Un giovane interior designer di Firenze, Riccardo Barthel, ha scelto il passato per creare un piacevole presente alle abitazioni che ristrutturava con amore e pazienza, creando saporose atmosfere e al tempo stesso ambienti efficienti.

di Vanna Pareschi

foto di Famigliatrentotto

Il modo migliore per incontrare Riccardo Barthel non è quello di inseguirlo nei vari cantieri sparsi un po' ovunque, dentro e fuori Firenze, o di aspettarlo nell'accogliente negozio di via dei Fossi, a un passo dall'Arno, perché l'attesa potrebbe farsi lunga. Il modo migliore è certamente quello di recarsi a casa sua, appena fuori Firenze fra le belle colline che dominano il grandioso complesso dell'antica Certosa. Qui, appena sorpassato il cancello d'ingresso, ci sentiamo trasportati in un mondo diverso, antico e al tempo stesso dimenticato, pieno di rumori, colori, vita, ma tutto diverso dal tumulto cui siamo abituati in città.

Come sei giunto a scoprire un'atmosfera così particolare?

Nella stanza per la musica, il pianoforte è incorniciato da un particolarissimo elemento decorativo: una collezione di antiche piastrelle siciliane, olandesi, spagnole, inglesi, che sono la passione e lo strumento di lavoro di Riccardo Barthel. Nella sua proprietà ha creato un vero e proprio laboratorio artigianale dove alcuni operai specializzati realizzano a mano, su vecchi disegni, le ceramiche per i bagni e le cucine che la ditta Barthel realizza, in piccole o grandi serie, secondo l'esigenza del cliente. Alla produzione ceramica, Barthel ha aggiunto l'indispensabile complemento degli ottoni, sempre ispirandosi a modelli d'epoca.

Il mio mestiere è quello di progettare interni, ma l'ho sempre fatto in maniera un po' insolita dagli altri. La mia meta, il mio riferimento, è sempre stato il passato, ma non visto attraverso una lagnosa nostalgia, bensì come recupero di valori dimostratisi validi e consolidati dalla tradizione. Quando ho trovato questo piccolo borgo, in condizioni veramente deplorabili, perché erano dieci anni e più che era in stato di totale abbandono, ho subito sentito che quelle mura, quello spazio, erano lì che mi aspettavano, erano il mio rifugio ideale.

In che cosa è consistito il restauro?

L'impresa è stata veramente ardua e ha messo a dura prova tutto l'amore mio e di mia moglie Daniela per questo posto per portarla a termine, ma il risultato ci ha ricompensato.

La ristrutturazione è stata operata solo nei limiti dell'indispensabile, con assoluto rispetto di quanto già esisteva.

Nel complesso c'è solamente la vostra abitazione o anche una parte adibita ad altro uso?

Come molte case coloniche toscane anche questa si presentava come un insieme di costruzioni nate in vari tempi, cresciute a seconda delle necessità della famiglia, come matrimoni, morti, nascite, occasioni



A destra: Riccardo Barthel ritratto nel piccolo ma efficientissimo laboratorio artigianale che ha realizzato in quello che era l'antico granaio di fronte alla sua abitazione. Nelle pagine seguenti, la parte posteriore della casa e l'interno del soggiorno con le pareti a pietra viva in quello che era anticamente un porticato esterno, attualmente chiuso da vetrate con struttura in ferro. Questo è l'unico intervento sulla struttura, che ha rispettato completamente il primitivo spazio. Sul fondo un bel divano primi '800 e alla parete disegni architettonici. La lampada a petrolio in ceramica e opaline è della fine '800.



VIVERE IN ARMONIA





VIVERE IN ARMONIA

nelle quali, con squisito equilibrio, le case si allargavano, si allungavano, insomma crescevano in maniera armonica.

Questo ci ha permesso, al momento della ristrutturazione, di suddividerla destinandone per la nostra famiglia una parte e di creare degli appartamenti e in quello che era il fienile ricavarne la mia "bottega", il luogo, cioè, dove, con i vecchi sistemi artigianali, produco le ceramiche fatte a mano per i bagni e le cucine, ed anche le parti in ottone, rubinetti, tubature, ecc. su vecchi disegni. Come i vecchi artigiani fiorentini del '500 mi sono creato la casa e la bottega insieme per un vivere più armonioso. □





Nella pagina a lato: la vecchia aia è divenuta una stupenda terrazza panoramica. La sala da pranzo, adiacente alla cucina, conserva l'originale soffitto a volta in mattoni.

In questa pagina: nella camera padronale le pareti sono dipinte in un lieve color rosa pastello, finta molto tipica delle case contadine di un tempo; vi è stato conservato il grande camino,

perché in origine la stanza era la cucina della casa. Un locale molto particolare è il bagno, con la sua decorazione murale a trompe-l'oeil eseguita da Fabrizio Coli.

